

Riproviamo la rivoluzione di Gobetti

Tornano in anastatica dalle Edizioni di Storia e Letteratura tutti i 114 titoli pubblicati con le sue sigle. Da Nitti a Montale ed Einaudi

di Stefano Salis

Luminosissima meteora del nostro Novecento intellettuale – la cui scia, però, irradia ancora oggi –, **Piero Gobetti** stupisce per la qualità (ma anche la quantità) delle idee e delle proposte editoriali e per la capacità di concentrare, attorno alla sua figura, il meglio del pensiero liberale e le più importanti istanze civili ed etiche in anni che volgeranno presto nel precipizio fascista. Una vita lunga un soffio (24 anni e otto mesi) e migliaia di pagine, libri letti, riviste fondate e una casa editrice di prestigio tenuta in piedi con poco. «Penso un editore come creatore. Creatore dal nulla se egli è riuscito a dominare il problema fondamentale di qualunque industria: il giro degli affari che ga-

rantisce la moltiplicazione infinita di una sia pur piccola quantità di circolante», scrive in un testo celebre, *L'editore ideale*, frammento di un diario pubblicato da Franco Antonicelli nel 1966.

Ebbene: tra il 1922 e il 1929 l'attività di Gobetti editore si "materializza" in 114 volumi usciti con le sigle Edizioni de La Rivoluzione Liberale, Arnaldo Pittavino e C., **Piero Gobetti Editore** e Edizioni del Baretto (il catalogo completo, ragionato ed esaustivo, anche nella descrizione di queste "oscillazioni" di nome, è uscito a cura di Maria Acame Lanzillotta, per iniziativa del Centro Studi Gobetti con il titolo *Le edizioni e i tipografi di Piero Gobetti*). Oggi, il progetto di una ristampa anastatica di tutto il Gobetti editore, promosso dal Comitato Edizioni Gobettiane (appositamente costituito nel 2009 per la realizzazione dell'iniziativa e presieduto dal professor Bartolo Gariglio) in collaborazione con il Centro studi **Piero Gobetti** (presieduto da Carla Gobetti) ha preso corpo. Le Edizioni di Storia e Letteratura prevedono, entro una decina d'anni (facendo uscire circa dieci volumi l'anno), di completarlo. Tutti i volumi hanno postfazioni "bibliografiche" e note d'autore. Si parte questa settimana con i primi 4 titoli: *Risorgimento senza eroi. Studi sul pensiero piemontese nel Risorgimento* (pagg. 378, € 38,00, con uno scritto di Carlo Azeglio Ciampi, un brano qui a fianco, e una postfazione di Giancarlo Bergami: uscì nel 1926 come Edizioni del Baretto), *La Libertà in Italia* di Luigi Sturzo (postfazione di Bartolo Gariglio, pagg. 88, € 12,50), Giuseppe Prezzolini, *Io Credo* (pagg. 208, € 26,00, postfazione di Emilio Gentile; ecco un testo uscito come Pittavino) e John Stuart Mill, *La Libertà* con prefazione di Lui-

gi Einaudi e postfazione di Nadia Urbinati (pagg. 200, € 28,00; in origine **Piero Gobetti Editore**).

Il catalogo gobettiano è davvero impressionante: da Salvatorelli (il notevole *Nazionalfascismo* è del 1923!) a Sturzo, da Nitti a Salvemini, da Einaudi ad Amendola, e potremmo dirne molti altri, c'è il meglio dell'analisi storico politica di quegli anni. Ma c'è anche la letteratura: da *Alpinisti ciabattoni* di Cagna (1925) a un fiero avversario – che Gobetti consapevolmente pubblica come tale – quale Curzio Malaparte edito nello stesso anno con *Italia barbara*.

Per tutti i bibliofili, però, Piero Gobetti Editore non può non essere la prima, mitica, edizione di *Ossi di seppia* di Eugenio Montale (1925), libro capitale della poesia del Novecento. Mille copie, rare e quotate bene nel mercato antiquario, che hanno reso visivamente iconico l'editore. Ecco il logo ovale con il motto in greco: *ti moi sum doùlotsin?*, «cosa ho a che fare con gli schiavi?» – tratto da Alfieri, argomento della tesi di Gobetti –, la grafica elegante, forse un po' spenta ma semplice e sobria, in due colori, concepita da Casorati (Gobetti scartò come logo una cicala, proposta da Carlo Levi). E una vicenda editoriale comune a tanti. Se può consolare i poeti della domenica, ecco Gobetti chiedere a Montale di far comprare il libro: «Il volume costerà sulle 1.500-2.000 lire, forse di più. Occorrerebbero non meno di 200 prenotazioni a 6 lire, sperando che qualche copia si venda poi. Tiva?». Eugenio troverà 240 prenotazioni, 25 di Saba per la sua libreria. Il papà di Montale, invece, non comprerà il volumetto. Costava troppo. Poi dice che i luoghi comuni...



ILLUMINATO | **Piero Gobetti** (1901-1926) nel suo studio e, nel fotomontaggio, la sua firma

